

LIMITAZIONI ALLA CIRCOLAZIONE E AUTOCARAVAN convegno a Novegro il 3 marzo 2019

Confedercampeggio e gli altri attori del turismo itinerante propongono il loro punto di vista

Si è tenuto, il 3 marzo, durante la mostra mercato "Italia Vacanze" ospitata dal Parco Esposizioni di Novegro, il convegno, organizzato dalla Federazione Campeggiatori Lombardi, dedicato alle limitazioni del traffico per i veicoli Euro 0,1 ,2 ,3, nel Bacino Padano.



Il dibattito, seguito da un pubblico attento e interessato al problema, ha registrato l'intervento dei principali rappresentanti e operatori del settore veicoli ricreazionali, che hanno potuto, coordinati dal presidente della Federazione Campeggiatori Lombardi Adriano Cremonese, esporre il loro punto di vista su un tema che, nonostante riguardi tutti i veicoli, ha creato un particolare allarme nel mondo del turismo itinerante.

Per dare un contributo ad una visione chiara del problema e individuare le linee da seguire per dare soluzioni valide e corrette, si sono susseguiti al microfono i rappresentanti di tutte le categorie interessate.

In apertura, Massimo Tritto, coordinatore del gruppo di lavoro di Confedercampeggio dedicato a questo argomento, ha illustrato i dati raccolti sui mezzi coinvolti dal provvedimento, mettendo in

evidenza l'impatto ridotto delle emissioni inquinanti delle autocaravan, indicando gli obiettivi dell'azione

Confedercampeggio: puntare a una normativa uniforme in tutto il bacino, eliminando la confusione creata dalla possibilità, puntualmente verificata, di normative difformi tra regioni e comuni interessati; inserire anche le autocaravan nelle deroghe concesse a numerose categorie. Precisa che le informazioni pervenute hanno confermato che la trasformazione dei veicoli in "bifuel" non varia la classe d'inquinamento, anche se in alcuni casi agli autoveicoli ad alimentazione mista è concessa la libera circolazione durante i periodi di limitazione. Presto i dati raccolti e le richieste verranno forniti alle autorità competenti, e i risultati ottenuti saranno diffusi attraverso i consueti canali di comunicazione.

Successivamente, ha preso la parola il dott. Corsi in rappresentanza di Federmotorizzazione, nel suo intervento ha ricordato alcune eccezioni al divieto che non si applica ai veicoli che trasportano tre persone, gli orari di applicazione, che non estendono il divieto al sabato e alla domenica e a



tutte le ore della giornata. Un eccessivo allarmismo, danneggerebbe il settore del commercio, ma anche gli stessi possessori di mezzi, che vedrebbero diminuire il valore del loro patrimonio a causa di una percezione esasperata del problema. Piuttosto sarà utile impegnarsi per ottenere dai comuni parcheggi interscambio collegati al centro città con mezzi pubblici e piste ciclabili.

Ester Bordino Vicepresidente di Assocamp ha centrato il suo intervento sulla necessità di una uniformità legislativa, sulla utilità di un'azione comune di tutte le parti interessate per avere servizi dalle amministrazioni pubbliche, in particolare, l'istituzione di aree di sosta e parcheggi collegati, con mezzi pubblici e percorsi ciclo pedonali, al centro e ai luoghi d'interesse turistico. Assocamp invita tutti non creare allarmismo, a non ingigantire il problema, ottenendo l'unico risultato di danneggiare il settore e gli stessi possessori di veicoli ricreazionali.



Prendendo la parola, Pasquale Zaffina, Presidente di ACTItalia Federazione Nazionale, ha ringraziato Confedercampeggio per lo studio e i dati raccolti, suggerendo di estenderli alla totalità delle regioni italiane oltre a quelle interessate al provvedimento. Ha evidenziato la necessità di una legge quadro per evitare la necessità per chi viaggia di conoscere ogni singola disposizione di tutti i territori attraversati.

Nel suo intervento, Pasquale Cammarota di Unione Club Amici, ha posto l'accento sulla utilità di un'azione comune di tutte le sigle e di tutte le regioni, in modo di rendere l'azione il più incisiva possibile. Ha ricordato che, a suo tempo, tutto il comparto si era battuto affinché le autocaravan fossero inserite nella categoria M1, ottenendo innegabili vantaggi per la sosta e la circolazione, oggi siamo soggetti, quindi, alle limitazioni che riguardano questa categoria di veicoli. Occorre, da parte delle associazioni, un'azione educativa, non possiamo pretendere di andare ovunque, ma possiamo chiedere



possibilità di sosta per i nostri mezzi in luoghi da dove sia possibile, agevolmente, spostarsi verso il centro.

Ha chiesto, infine, la parola Camillo Musso, storica figura del movimento dei campeggiatori, attualmente si occupa di veicoli ricreazionali storici, nell'ambito dell'associazione R.I.V.A.R.S. Nel suo discorso ha illustrato alcune problematiche relative alla classificazione delle autocaravan storiche, suggerendo la giusta soluzione da chiedere agli uffici della Motorizzazione.

Nel suo intervento, a conclusione del dibattito, Giovanni Grassi Presidente di Confedercampeggio, dopo avere ricordato l'impegno della confederazione per la sicurezza, concretizzatosi, tra l'altro, con una campagna di controlli degli impianti gas, realizzata in collaborazione con Assocamp, ha voluto porre l'accento sulla complessità delle problematiche che riguardano il tema ambientale



rapportato all'inquinamento prodotto dalle emissioni dei veicoli. Ha ricordato, ad esempio, che non si è definito cosa si farà per smaltire tutte le batterie esauste che si avrebbero con una conversione del parco auto all'elettrico e all'ibrido. Dai dati raccolti è emerso, comunque che il contributo all'inquinamento dei veicoli ricreazionali è irrisorio. Sarebbe opportuno uniformare le normative, affinché ognuno sappia con certezza come comportarsi. Il legislatore, nell'emanare provvedimenti che rischiano di danneggiare interi comparti dell'economia, dovrebbe accompagnare agli stessi quelle azioni che diano la possibilità, a chi non può raggiungere le aree centrali di una località, perché alla guida di un veicolo inquinante, di accedere al territorio con altri mezzi, dopo avere parcheggiato il suo in appositi spazi. La chiusura al traffico semplifica la vita a chi amministra la comunità, ma non offre soluzione soddisfacente a chi vive in quella comunità.

